



Spettabile
PROVINCIA DI TREVISO
Settore Ecologia e Ambiente
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Cal di Breda, 116

31100 TREVISO

Pederobba, 22 Febbraio 2016

Oggetto: Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. - Richiesta di ampliamento della specificazione merceologica del codice CER 19.12.04 in Comune di Pederobba - OSSERVAZIONI

Premesso:

- che in data 24.12.2015 prot. N. 121000 la società Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. presentava alla Provincia di Treviso richiesta di ampliamento della specificazione merceologica del codice CER 19.12.04 in Comune di Pederobba dove sostiene che "le operazioni in esame costituiscono attività accessoria e tecnicamente connessa all'attività di produzione clinker esistente e si configurano quale modifica non sostanziale dell'attività principale dello stabilimento";
- che, tuttavia, secondo la scrivente l'introduzione di un nuovo combustibile, tanto più se trattasi di combustibile da rifiuto, anche se non comporta modifiche al processo produttivo è da valutarsi sempre come modifica sostanziale per l'impatto ambientale dell'attività;
- che per di più tale complesso industriale è insediato in un'area geografica dove la qualità dell'aria risulta già pessima (vedasi i risultati dei monitoraggi ARPAV effettuati nel Comune di Pederobba e Comuni limitrofi negli ultimi 10 anni);
- che, inoltre, il contesto ambientale è di alto valore naturalistico confermato anche dalla presenza delle numerose zone SIC (Siti di interesse Comunitario) e ZPS (Zone di protezione speciale) identificate secondo la normativa europea;
- che il cementificio è tra l'altro in un territorio pedemontano ricco di eccellenze nelle produzioni agricole riconosciute non solo a livello nazionale, importanti e rilevanti anche come economie locali come ad esempio la produzione del fagiolo borlotto nano di Levada, del Marrone del Monfenera IGP, nonché la produzione del vino tutelata dal Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG e dal Consorzio Vini Montello e Colli Asolani;
- che l'intero complesso industriale non è realizzato in piano campagna ma sull'alveo del fiume Piave e pertanto i camini di emissione sono inferiori, o di poco superiori allo stesso piano campagna;
- che nella documentazione agli atti non sono presenti dati oggettivi sull'impatto ambientale e sull'impatto sanitario derivanti dall'introduzione del nuovo combustibile;
- che, pur essendo presente dal 1996 nello stesso sito una consistente attività di co-incenerimento di PetCoke e PFU (pneumatici fuori uso; quantità autorizzate 60.000 T/anno), non è mai stata realizzata né preventivamente né successivamente alle autorizzazioni che negli anni si sono susseguite, alcuna valutazione dell'impatto sanitario, né risulta prevista dalla citata nuova richiesta di incenerire combustibile da rifiuto;



- che nella succitata documentazione presentata non si precisano le tipologie di rifiuto ed i relativi quantitativi né la loro provenienza anche geografica e conseguentemente risulta molto superficiale la valutazione del traffico indotto riportata

tutto quanto sopra premesso, il Gruppo Consiliare Bene in Comune chiede

a codesto rispettabile Ufficio di considerare l'istanza presentata da Cementi Rossi assoggettabile a Valutazione di Impatto ambientale al fine di approfondire e valutare le conseguenze derivanti dall'introduzione del nuovo combustibile.

Si ricorda tra l'altro che un'importante opera pubblica, quale la costruzione del metanodotto per la fornitura del gas metano allo stabilimento Cementi Rossi, è stata realizzata con costi a carico della collettività per garantire tale combustibile all'attività dell'impianto.

Nel sostenere con forza l'esigenza che tale istanza sia assoggettata a Valutazione di Impatto Ambientale, si ringrazia per l'attenzione.

Per il Gruppo Consiliare BENE in COMUNE
La Capogruppo
Fastro Luciana